

(I lavori iniziano alle ore 14.33 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 755 presentata dal Consigliere Grimaldi, inerente a *"Superamento della DGR n. 30 sulla revisione della rete domiciliare psichiatrica"*

Interrogazione a risposta immediata n. 758 presentata dal Consigliere Bono, inerente a *"Riordino residenzialità psichiatrica a seguito della sospensiva concessa dal TAR"*

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori con l'esame dell'interrogazione a risposta immediata n. 755, presentata dal Consigliere Grimaldi, e dell'interrogazione a risposta immediata n. 758, presentata dal Consigliere Bono.

La parola al Consigliere Grimaldi per l'illustrazione dell'interrogazione n. 755.

GRIMALDI Marco

Grazie.

Come sapete, abbiamo chiesto questo tipo di approfondimento già mesi fa, poi c'è stata una discussione qui in Aula che ha determinato la richiesta di un tavolo di lavoro per il superamento della delibera in oggetto. Poi, c'è stato ancora un incontro in Commissione, nel quale si era addivenuti ad un punto: alcune delle considerazioni espresse dal ricorso delle Associazioni *Di.A.Psi. e dell'Associazione per la Lotta contro le Malattie Mentali*, già espresse al TAR il 29 ottobre, venissero nel frattempo superate. Alcune di queste richieste erano chiare: la riqualifica immediata delle strutture residenziali in solo tre categorie (SRP1, SRP2 e SRP3) di fatto escludeva gran parte delle comunità alloggio, essendo inserite nella SRP3, dalle caratteristiche più riabilitative, con la conseguenza che buona parte di queste prestazioni sarebbero state a carico del malato o in qualche modo a carico degli Enti locali, altrimenti - lo ripeto - la Città di Torino non credo avrebbe fatto il ricorso in tal senso.

La delibera è stata oggetto di questi ricorsi. Come sapete, il 29 ottobre si è già espresso dando una sospensiva. Non conosciamo ancora il merito di questo accoglimento del TAR, ma la richiesta è molto semplice, è un po' la stessa che avevamo fatto in Commissione.

Qual era la richiesta all'Assessore?

Dicevamo che si era arrivati ad un punto di incontro, cioè entro il 15 novembre la ricognizione dell'accreditamento di queste strutture avrebbe potuto portare - la pongo in termini ancora più ipotetici - ad un riconoscimento di alcune attività terapeutiche anche dentro queste strutture. Quindi, di fatto, andando un po' indietro sul concetto, in quanto, se sono dentro SRP3, dove non c'è la parte terapeutica, queste strutture avrebbero goduto di un trattamento diverso, magari rientrando nell'SRP1 e nell'SRP2.

Poiché questa parte nella delibera non c'è, così come non ci sono altre considerazioni sulla parte delle professionalità in campo, in generale ci sono dei dubbi che sono stati in

qualche modo sottoposti alla Commissione e all'Assessorato, anche in termini non solo di costi ma sull'idea stessa che questi continuino ad essere dei luoghi appartamento, perché è lì la filosofia che in qualche modo non si vuole scardinare.

Allora, lo dico sommessamente: dobbiamo aspettare il merito, che magari arriverà a gennaio, di questa delibera per superarla, quando di fatto la ricognizione credo, a questo punto, sia a un passo dalla vicenda (l'Assessore non ci ha più aggiornati, ma avendoci indicato il 15 novembre, credo saremo lì lì per finirla)?

Lo dico così: secondo me, l'Assessore deve mettere nero su bianco quello che abbiamo già detto in Commissione, cioè incontrare questi soggetti, far sì che questo tavolo dia subito dei buoni frutti e superare questa delibera.

Adesso abbiamo atteggiamenti diversi, perché chi sta all'opposizione ci chiedeva la cancellazione o la sospensione; l'importante è che se ne scriva una superando alcuni errori, secondo me, commessi nella fase precedente, che in parte saranno anche riconosciuti dal TAR, altrimenti il TAR non si sarebbe espresso con questa sospensiva. Non l'ho detto nel question time ma, successivamente, noi avevamo già prorogato i termini, quindi di fatto il problema non è solo più sulla tempistica, immagino sia anche sui contenuti.

Assessore, sa qual è il miglior modo di prevedere il futuro? E' inventarlo e farlo, quindi la cosa migliore credo sia superare queste incongruenze e, se possibile, addivenire ad una deliberazione che vada oltre questa che è oggetto del ricorso. Grazie.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Bono per l'illustrazione dell'interrogazione n. 758.

BONO Davide

Grazie, Presidente.

L'interrogazione verte sulla questione già citata dal Consigliere che mi ha preceduto sul tema della sospensiva concessa dal TAR Piemonte in merito al ricorso avanzato da una serie di associazioni di parenti di pazienti psichiatrici riguardante la ormai famosa delibera n. 30 del 3 giugno, che ha revisionato la normativa regionale in termini di residenzialità psichiatrica.

Si deve ricordare anche la modifica parziale d'inizio settembre, con la DGR n. 35, che ha spostato il termine per l'istanza delle richieste di autorizzazione al funzionamento delle strutture, secondo classificazione nazionale recepita anche dalla Regione, non oltre il 2 dicembre.

Oggi è l'11 novembre, quindi è chiaro che la sospensiva dà un segnale chiaro alla Regione Piemonte. Cioè, il Tribunale non riuscirà ad esprimersi in tempo per la scadenza prevista dal combinato disposto delle delibere 30 e della delibera 35, quindi la Regione Piemonte si trova in questa situazione di limbo. Soprattutto, si trovano in un limbo tutte le residenze e le strutture residenziali psichiatriche che devono conoscere quale tipo di istanza richiedere, che tipo di autorizzazione richiedere e per quale tipo di struttura, cioè SRP1, SRP2, SRP3, a seconda che si considerino residenze che effettuano un percorso terapeutico riabilitativo, oppure residenze che effettuano solo un percorso socio-assistenziale.

Visto che questo tema l'avevamo affrontato più volte in Commissione e non era così chiara e netta la separazione tra le strutture o, meglio, la classificazione automatica di "gruppo appartamento" come struttura che eroga solo prestazioni socio-assistenziali, avevamo chiesto all'Assessorato di prevedere una deroga o, comunque, una modifica sostanziale alla delibera, che prevedesse, appunto, la possibilità di individuare dei percorsi diversi a seconda delle prestazioni che vengono erogate nelle strutture residenziali psichiatriche, al di là dell'etichetta che gli era stata appiccicata addosso, oltre, ovviamente, ad un percorso di

rivalutazione dei pazienti. Perché il percorso di rivalutazione dei pazienti non è terminato e non può terminare, e dimostra anche la carenza degli anni passati (non è responsabilità certamente di questa Giunta) nel non aver saputo classificare quella che era la domanda e, di seguito, l'offerta.

Noi chiediamo lumi anche sul fantomatico "tavolo" di cui si è tanto parlato: non siamo aggiornati in merito, per cui non sappiamo se è stato convocato, se ci sono stati degli incontri, che cosa si è detto e che cosa deciso.

Chiediamo quindi all'Assessore di fornirci qualche delucidazione, affinché queste informazioni possano essere anche diffuse sul territorio.

Grazie.

PRESIDENTE

L'Assessore Saitta risponderà ad entrambe le interrogazioni; ne ha facoltà.

SAITTA Antonio, *Assessore alla sanità*

Grazie, Presidente.

I colleghi hanno voluto porre alcune questioni oggetto di approfondimento anche in Commissione (e non solo).

In quella sede, mi pare che il lavoro sia stato estremamente utile, perché ha permesso anche di evidenziare, attraverso il confronto con il mondo associativo, il superamento di alcune parti di quella deliberazione.

Dopo l'ultimo incontro che abbiamo avuto in Commissione, è stato avviato il lavoro di confronto con il mondo associativo (con gli operatori e con le Associazioni, diciamo così) per definire un percorso comune: la nostra idea, come ho già avuto modo di dire in Commissione, è quella di fare un lavoro entrando nel merito; la differenziazione tra la Giunta e la maggioranza è avvenuta su questo tema, con una posizione aprioristica - si cancelli la delibera - e la nostra di modifica. Però, per poterla modificare - ripeto ciò che abbiamo detto in Commissione - l'approfondimento e la definizione puntuale delle modifiche eventualmente da apportare alla delibera devono partire da una conoscenza dettagliata sulle caratteristiche dei pazienti ospitati e sul livello di assistenza fornito attualmente dalle strutture residenziali.

Questo lavoro, come sosteneva il collega Grimaldi poco fa, dovrebbe essere compiuto entro il 15: solo ieri il dottor De Micheli mi diceva che c'è ancora qualche ASL che è un po' in affanno, ma credo che la prossima settimana dovremo avere il quadro completo.

Con il quadro preciso e completo verrà convocato il Tavolo - quello che è stato istituito - con gli operatori e con le associazioni delle famiglie dei pazienti e inizierà il confronto. Le linee le abbiamo già indicate in Commissione, per cui non sto qui a ripeterle. In ogni caso, cominciamo da lì.

Io credo che, al di là delle valutazioni politiche che possiamo esprimere, sia utile che questo confronto avvenga con la finalità di risolvere le questioni che sono state evidenziate in diverse occasioni. Alcune questioni ci sono note, altre indicazioni le abbiamo espresse in Commissione. Ma la misurazione concreta di ciò che può essere fatto lo dobbiamo fare, evidentemente, dopo la conoscenza dei dati.

In quest'occasione non posso che ribadire, in termini politici, la disponibilità ad operare interventi di integrazione e di correzione della delibera n. 30; non posso che confermare ciò che ho detto in Commissione e ribadisco la disponibilità al dialogo e al confronto, che è stata secondo me praticata, ma qualora fosse risultata insufficiente, la praticheremo meglio, evidentemente.

Sarà fondamentale e necessario mettere assieme la domanda di salute con l'offerta dei

produttori, in modo da poter adeguare l'offerta all'organizzazione - e anche le questioni di carattere sociale connesse, evidentemente, ad una soluzione, vedendo il problema - per poterla orientare in funzione della domanda di salute.

Posso sicuramente fornire un'indicazione in termini di tempi: la settimana prossima credo che gli Uffici avranno tutti i dati. Suppongo, dunque, che nei primi giorni di dicembre si potrà entrare nel merito della questione e si potranno incontrare i produttori con gli Uffici dell'Assessorato, e cominciare ad abbozzare qualche ipotesi.

Non appena ci sarà un lavoro compiuto, se il collega Ravetti concorda si potrà convocare una Commissione e in quella sede, evidentemente, approfondire ulteriormente la questione per arrivare, se tutti concorderanno (noi siamo di questa opinione), alla modifica della deliberazione.

OMISSIS

*(Alle ore 15.35 il Presidente dichiara esaurita la trattazione
delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta ha inizio alle ore 15.39)